Anno XXXII Sabato 18 Gennaio 1879 N. 14.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

L'on. Depretis e l'ambasciatore di Francia, sig. De Noailles, firmarono un trattato provvisorio di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Francia, trattato applicabile per tutto l'anno in corso e che accorda reciprocamente ai due paesi il trattamento della nazione più favorita.

Il massimo vantaggio di questo accordo provvisorio è di farci uscire dall' applicazione delle tariffe generali, che segnavano un passo indietro nelle teorie commerciali ed economiche seguite dall' Italia nel suo risorgimento politico, e di farci prender tempo per quegli accordi definitivi, che sono desiderabili pel migliore interesse del commercio, e che furono sempre un addentellato anche pei rapporti di amicizia politica.

Non meno importante per il commercio italiano è la notizia che la Camera dei deputati di Vienna approvò l'urgenza sul trattato di commercio coll' Italia e lo rinviò alla Commissione.

Tale alacrità è la prova del somme interesse, che si annette in Austria, non meno che da noi, alla pronta conclusione di un trattato, che faccia cessare molte incertezze dannosissime al commercio dei due paesi, e fino ad un certo punto anche alle loro condizioni finanziarie.

Siamo lieti di vedere che il gabinetto italiano è animato in questa materia dalla stessa sollecitudine, che speriamo di veder secondata dalla Camera; e ci è di ottimo augurio l' apprendere dalle notizie della Capitale, che la Commissione del trattato, nel costituire il suo uffizio, affidò il seggio presidenziale al Sella, e nominò a relatore il Luzzatti.

Se ripiglierà il sopravvento quella regola così elementare, suggerita dal buon senso, di affidare a chi più ne sa, e a chi ha dato più prove di saperne, la trattazione degl' interessi più gravi del paese, si può sperare che scompariscano un po' alla volta tante anomalie, di cui da qualche anno abbiamo il brutto spettacolo. Basterebbe quella di ministri della finanza, che, per uno scopo di partito, accumulano nell'entrata, milioni, che nessuno è capace di trovare, e radiano nelle spese degli altri milioni, che sono reputati intangibili.

L'opposizione al progetto sul potere punitivo del Reichstag contro gli eccessi dei suoi membri si fa sempre più viva, e il deputato pel centro Heereman presentò alla Camera prussiana la proposta d'invitare il ministero a dare ai plenipotenziari della Prussia presso il Consiglio Federale istruzioni di non aderire al progetto.

Probabilmente sull'esempio della Prussia si regoleranno altri Stati dell' Impero, e quindi si può presagire fin d' ora che il progetto troverà in seno del Reichstag una opposizione vivissima.

La missione inglese nei monti di Rodope ha pubblicato la sua relazione; ne risulta la triste notizia che 40,000 individui trovansi nella miseria!

La Porta è sempre titubante relativamente alla Grecia; malgrado tutte le notizie in contrario, non ha risposto ancora alla domanda del governo greco di determinare il giorno ed il luogo ove deve adunarsi la Commissione incaricata della delimitazione delle frontiere. Che aspetta? Perchè si mostra ella così poco arrendevole su questo punto, mentre ha ceduto già pressochè su tutti gli altri? Ci ha da essere qui sotto qualche mistero, che non può tardare ad essere svelato.

Ieri doveva tenersi a Costantinopoli l'ultima conferenza coi plenipotenziari russi per la conchiusione del trattato definitivo di pace. Il principe Lobanoff aveva ricevuto da Pietroburgo risposta favorevole sui punti riservati. Saranno riusciti a mettersi d' accordo? Non tarderemo a saperlo. Dall' accordo del governo turco con quello della Russia dipende il più o meno pronto, scioglimento delle altre questioni previste dal trattato di Berlino. È dunque da augurarsi che venga al più presto conchiuso.

La commemorazione del 9 Gennaio in Alessandria d' Egitto

(Nostra Corrispondenza)

Alessandria 9 Gennaio

(G. S. Z.) Oggi nove Gennaio segna una dolorosa data per quanti italiani sono sparsi sulla terra. Oggi compie un anno dacchè il più amato dei Re pagando il suo tributo alla natura veniva tolto all'amore dei suoi sudditi, alle speranze della patria.

La numerosa colonia di Alessandria volle tributare un omaggio d' affetto, di devozione, di riconoscenza al suo primo Re, colla erezione di un monumento che valga ad eternare quella memoria che vivrà pure eterna nel cuore di tutti. Con entusiasmo e con cospicue offerte concorsero tutti alla sottoscrizione, ed oggi veniva colla maggior solennità inaugurato nel Collegio che è unica pubblica proprietà italiana in Egitto.

La gran corte era cambiata quasi per incanto in elegantissimo sala, e qui è ben dovuto un elogio all'esimio vostro concittadino cav. Ing. Luigi Storari formante parte dello zelantissimo Comitato, che con sapere e buon gusto ammirabili diresse i lavori:

Alle 10 ant. il comm. Malmusi R. Console, accompagnato dalle altre autorità e da S. E. Federigo Pascià entrava al suono della marcia Reale nell' Istituto che accoglieva numerosa popolazione, ciò che di più cospicuo offre la nostra colonia e molti invitati delle altre colonie europee; e ivi scopriva il busto del Re Galantuomo. — Fu quello un momento di commozione indescrivibile; le signore erano tutte in piedi, e molti a tale spettacolo non poterono rattenere le lagrime. No! la penna non può descrivere l' ansia e le acclamazioni e la commozione di quel momento solenne che mai dimenticheremo.

I veterani del 1848 e 49 formavano la guardia d' onore attorno al monumento circondato dalle bandiere della colonia, delle signore, dei veterani, della Società Operaia e dei franco-muratori. Ognuna delle classi della scolaresca delegava uno degli allievi a deporre corone sul piedestallo del bellissimo busto. E acconcie parole inspirate a nobilissimi sensi pronunziavano il valente avvocato Lunel e l' egregio avvocato Errera, Censore del Collegio, che per quanto si raffrenasse non riuscì a nascondere l'emozione profonda che l'agitava. Per ultimo il R. Console disse eloquenti e patriottiche parole come cittadino e come Presidente del Consiglio amministrativo del Collegio, ringraziando la colonia come rappresentante di S. M. il Re Umberto e qui ebbe fine la commoventissima commemorazione che ha lasciato negli italiani e negli stranieri ricordo ineffabilmente mesto ed indimenticabile.

Anche la colonia d' Alessandria divisa da voi dall'immenso mare ma unita nel pensiero, nell'amore, nelle aspirazioni, ha fatto il suo dovere. Nulla più del suo dovere ma lo ha fatto ammodo. Onore ad essa.

2.ª Riunione del gruppo Cairoli

Togliamo dall' *Avvenire*:

Giusta la determinazione presa nella precedente riunione, adunavansi nella sera, del 15, alle ore 9 1|4 i deputati del gruppo Cairoli.

Dopo un breve riassunto del presidente si diede comunicazione dell' ordine del giorno concretato dai proponenti sugli altri tre della sera precedente.

Eccone il testo:

« L' adunanza ferma nel programma del ministero Cairoli, inteso a difendere la libertà statutaria ed a conseguire le riforme attuabili nell' ordine monarchico costituzionale:

Delibera

di confermare la sua condotta a quel programma, persistendo nel propugnarne la sincera e completa esecuzione ».

Esso fu accettato all' unanimità.

Si discusse quindi sulla convenienza di nominare un comitato direttivo, cui affidare la direzione del gruppo, ma stante l' ora tarda si decise di rinviare la decisione a venerdì sera.

La Peste in Europa

Il *Golos* reca le seguenti notizie sulla peste:

In città corre la voce, della cui veracità non possiamo star garanti, che il sig. Krassovsky, mandato dal ministero dell'interno sul luogo dell' epidemia, abbia dato da Enotajevsk notizie poco consolanti sulla peste. Sembrerebbe che la malattia già comparsa nel governo di Astrakan, e penetrata in parte pure, in quello di Saratoff, non si possa veramente chiamar peste bubbonica, ma una malattia estremamente contagiosa e che non cede a nessuna cura: finora almeno il percento della mortalità uguaglia il numero di quelli che ne sono colpiti: tutti gli ammalati morirono e non ci fu un solo caso di guarigione.

Tutta la stampa russa si occupa di questa grave calamità che affligge la provincia dell' Astrakan e fa appello alla nazione perchè venga in aiuto e impedisca lo sviluppo della terribile malattia.

— E il *Daily Telegraph* ha sullo stesso argomento da Pietroburgo 9. le seguenti notizie:

La peste è comparsa a Essratryn, nella provincia di Saratoff. La mortalità è giunta al 10 per cento della popolazione. I giornali di Pietroburgo non hanno alcuna fiducia nella quarantena e propongono che sieno inviati ad Astrakan degli assistenti volontari e quelli che nell' ultima guerra erano addetti alla società della Croce Rossa.

Un altro dispaccio del 10 reca che il signor Magoff, direttore del ministero dell' interno in una sua notificazione ha detto che a proposito della peste le cose sono state esagerate. Il ministro condanna questo sistema di sparger notizie false, ma al tempo stesso parla delle misure prese dal governo per impedire che il morbo si estenda.

Notizie Italiane

ROMA 16. — L' on. Desanctis peggiora: gli amici suoi sono preoccupatissimi.

— Oggi ebbe luogo un duello fra gli on. Bonacci ed Indelli: entrambi rimasero feriti. Dicesi che lo scontro sia avvenuto per motivi privati.

— Ci viene assicurato, dice, il *Fanfulla*, che la questione di maggiori spese nel bilancio della guerra è argomento di seria controversia fra il ministro delle finanze ed il suo collega generale Mazè de la Roche. Questi insiste per l' aumento dell' assegno di quelle spese, ed ha svolte le sue ragioni in una Memoria appositamente indirizzata al ministro delle finanze.

FIRENZE — La Cammera di commercio nella sua ultima tornata si dichiarò favorevole alla ferrovia tosco-romagnola Firenze-Faenza.

TORINO — S. A. R. il Duca d'Aosta che era atteso in Roma in questi giorni è rimasto invece a Torino, trovandosi leggermente indisposto.

Notizie Estere

RUSSIA — Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo 9, le seguenti notizie sulla peste.

La peste è comparsa a Esaratryo, nella provincia di Saratoff. La mortalità è giunta al 10 per cento della popolazione. I giornali di Pietroburgo non hanno alcuna fiducia nella quarantena e propongono che sieno inviati ad Astrakan degli assistenti volontari e quelli che nell'ultima guerra erano addetti alla Società della croce rossa.

— Notizie da Pietroburgo fanno sperare che col 25 febbraio, stile russo, anniversario dell'ascenzione al trono dello Zar, venga proclamata la sostituzione. Il primo Ministero costituzionale verrebbe formato da Schuwaloff che costituirebbesi a Gorciakoff anche nel Ministero degli esteri e che è atteso a Pietroburgo per il 26 corr. La *National Zeitung* però accreditata una versione meno ottimista. In Russia i pubblici affari sono diretti da un Comitato ministeriale i cui membri sono indipendenti l'uno dall'altro e non ricevono istruzioni che dall'Imperatore. Questo Comitato si convertirebbe ora in un vero gabinetto sotto la preponderanza e responsabilità di un ministro presidente.

— Nei dintorni vi Varsavia è scoppiata la peste bovina.

I casi di peste bubbonica registrati a tutto il 6 corrente nel distretto di Astrahan furono 292: dei quali 236 seguiti da morte.

INGHILTERRA — Nell'incendio della Biblioteca del *Midland Institute* a Bermingham furono distrutti 80,000 volumi: se ne salvarono 8000.

GERMANIA — Il Centro presentò la proposta nel Landtag d'incaricare il rappresentante prussiano nel Bundesrath di respingere il progetto di Bismark sull'azione penale del Reichstag contro i suoi membri.

Si crede imminente la discussione su tale proposta.

AUS. UNG. — La *Pol Corr.* di Vienna ci dà la peregrina notizia che in Albania a quest'ora funzionano nientemeno che *dodici* comitati agitatori, organizzati da emissarj italiani. E questo è ancor poco; il più bello si è che quei comitati dispongono di *4 milioni* di franchi e di 14,000 fucili.

Potenz' in terra! I nostri ministri vanno martellandosi il capo per trovare qualche migliaio di lire di risparmio, e poi si mandano in Albania i milioni!

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 7 Gennaio 1879

1. Ha mandato alla Commissione incaricata di studiare e riferire in ordine alla sistemazione delle strade Comunali l'istanza presentata da alcuni proprietari per la sistemazione della strada Comunale a destra del Canale Ciambellina.

2. Ha deliberata la chiusura del Vicolo della Lupa, mandando all'Ufficio Tecnico pel collocamento del necessario cancello, d'intelligenza col sig. Assessore alla polizia Municipale.

3. Ha approvato il progetto pel compianamento del terreno fuori porta Po, non che quello pei lavori di sterro al Cimitero Comunale, mandandoli sottoporre al Consiglio in una delle sue prossime Adunanze.

4. Ha incaricato il R. Sindaco di attivare le necessarie pratiche onde rinvenire il locale ad uso alloggio per la scuola consortile di Spinazzino, delegando l'Assessore Nicolini per la provvista, mediante licitazione privata degli oggetti necessari per l'arredamento della scuola suddetta.

5. Ha mandato all'Ufficio di Polizia Municipale di pubblicare avviso di concorso per provvedere stabilmente alla Condotta Medica del Tenimento Diamantina, attualmente affidata al medico interino sig. dott. Cariani.

6. Ha demandato al sindaco ogni provvedimento intorno alla domandata chiusura ai rotabili, del Vicolo del Carbone.

7. Ha permesso a Panizza Luigi di attivare un esercizio da felegname in via capo di Ripa Grande N. 569.

8. Ha emesso parere favorevole sulle istanze presentate:

da Contini Beniamino per vendita di cartuccie metalliche nel suo negozio di chincaglierie posto in Piazza Cattedrale N. 10;

da Bottoni Maria per apertura Osteria in Borgo S. Giorgio;

da Zamboni Gaetano per tenere deposito di Petrolio nel suo esercizio da pizzicagnolo in via Piazza d'Armi 47.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali. — Continua la speculazione a tacere venendo meno le viste di un risveglio anche lontano. È quindi il solo consumo che rende qualche attività al nostro Mercato, ed un forte consumatore del vecchio Piemonte acquistò una rilevante partita di Formento, qualità primaria, a L. 28 25 il Quintale. I buoni mercantili si tengono nominalmente da L. 27 75 a 28 per prossime consegne. Formentoni abbandonati ed in deciso ribasso da L. 16 25 a 16 50 per Febbraio e 17 per Maggio e Giugno.

Canape — Siamo lieti di poter constatare un continuato e progressivo favore in questo articolo. Alcuni esportatori sia per coprirsi da obbligazioni fatte in addietro, sia per viste speculative si slanciarono sul mercato facendo rilevanti acquisti e producendo sensibili aumenti. I prezzi più frequentati furono da 50 a 52 da 5 franchi il Migliaio, ma per qualche partita di merito distinto fecesi anche 53 e 54. Questo riflessibile mutamento ha alquanto influito sui mercati Inglesi, ma non nelle proporzioni desiderabili; tale importante circostanza potrebbe reagire sul nostro articolo, malgrado che le viste avvenire suonino nella più gran parte in senso favorevole.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0[0	82 25
Prestito Nazionale	20 90
Detto Stallonato	18 90
Azioni Banca Nazionale	2090 —
Pezzi da 20 franchi	22 10
Londra 3 mesi	27 60
Francoforte	135 —
Francia a vista	110 60

Cronaca e fatti diversi

Belle arti. — Ieri sera le rappresentanze delle Società Benvenuto Tisi da Garofalo e del Circolo Artistico Industriale si sono unite in adunanza presieduta dagli egregi signori conte Gherardo Prosperi e cav. avv. Adolfo Cavalieri nel locale della Società del Circolo Artistico Industriale allo scopo di concertare una fusione fra le due Società. Noi applaudiamo all'idea di unire in una sola le due Società e facciamo voti perchè le rispettive Società approvino in adunanza generale l'idea delle loro rappresentanze; convinti come siamo che dalla progettata fusione risentiranno vantaggio l'arte e l'industria, e sarà questo un esempio per le altre associazioni cittadine aventi identico scopo, per affratellarsi e concorrere al miglioramento della vita morale e materiale del nostro paese.

Vis unita fortior.

Cassa di Risparmio in Copparo. Questa utile istituzione, scrive l'*Eco di Copparo*, che da certi esseri senza fede si diceva impossibile a Copparo, è ora un fatto compiuto, ed è lecito sperarne assicurata una florida esistenza.

Difatti nell'esercizio 1878 ha segnato un movimento di cassa di oltre un milione di Lire, ed ha raggiunto la favolosa cifra di Lire 225,000 di depositi. Quest'ultimo splendido risultato fa molto onore al paese, sebbene la maggior parte dei depositi si abbia dalle frazioni e da Ferrara, e il Capoluogo figuri per la minoranza. Tutte le scuole del Mandamento poi mandano alla Cassa numerosissimi depositi che rappresentano il risparmio degli scolari. Noi ci congratuliamo perciò coi Maestri, e li esortiamo ad educare le novelle generazioni al dovere del lavoro e del risparmio.

Oltre lo scopo del risparmio avvantaggiato da giusto interesse, la Cassa di Risparmio ha pur quello di gettare cogli utili ritraibili dalla medesima le fondamenta di un Ospedale per gl'infermi poveri dell'intero Comune. Anche per questa pia istituzione gli scettici gridano all'utopia, e deridono beffardemente il benemerito cittadino che se ne fece promotore. Sta in fatti però che in quattro soli anni il patrimonio del nasciturо Ospedale è salito alla somma di Lire 44 mila, e nel prossimo 1880 si darà principio alla fabbrica; e si persuadano gl'increduli che anche l'Ospedale in un giorno non troppo remoto, sarà un fatto compiuto.

Furto. — Nella decorsa notte ignoti ladri mediante scalpello forzarono il catenaccio che chiude nell'interno la bottega del falegname Negrini Pietro in Via Boccacanale S. Stefano, ed entrati rubarono alcuni abiti e due maniglie di ferro a trapano con diverse *puntine* pure di ferro.

Dazio Consumo. — Gl'introiti dal 1° Gennaio a tutto il 15 corrente furono di lire 38,478. 90. Nel periodo corrispondente del 1877 erasi riscosso in meno la somma di L. 4599. 62 e nel 1878 erasi pure riscosso in meno la somma di lire 1171. 38.

5 APPENDICE

NOVELLE SICILIANE

DI

ARISTIDE PASSEGA

I°

Falaride

— Gloria al più potente Tiranno di Sicilia, aveva egli detto entrando.

— Appunto te desiderava, o mio fedele. Anche al grande della terra accade qualche volta di piegare le indomate reni alla minacciosa mano del destino. A te dunque, o Caritone, lo sviare il pensiero del tuo signore dal nero sentiero.

— Nulla di più facile, o Falaride! Non odi tu il rombo fragoroso della macchina da te inventata per lanciare il fuoco e la strage in mezzo alle schiere nemiche? Quel rombo è simbolo di gloria. Non odi tu un affannoso respiro portato al tuo orecchio dalle ali dei venti? È il respiro dei Siculi che fuggono innanzi al sfolgorare della tua terribile spada. Ascolta il muggito del tuo toro di bronzo: desso è il ruggito della tua vendetta sempre giusta e sempre pronta come quella di Giove. Ecco, guarda o Falaride, l'ultimo tuo servo, ha steso sul papiro le tue lodi.

In così dire Caritone s'alzò e cacciando la destra sotto l'azzurra toga, soggiunse:

— Su questo papiro leggerai quanto t'inganna chi tolse la tua mente dalla profumata via della gloria e della potenza....

Ma invece d'un papiro, il giovane congiurato estrasse di sotto le vesti un pugnale la cui lama affilata brillò minacciosa agli occhi del Tiranno. In un lampo Caritone aveva afferrato Falaride per i capelli, e già vibrava il colpo mortale, ma quello lesto e robusto come tigre trattenne colla sua sinistra la destra dell'assassino e cacciandogli l'altra mano nella gola lo rovesciò sul terreno; gettatosi quindi su di lui e premendogli il petto con un ginocchio, raccolse lo stile caduto ed a sua volta alzandolo sul capo di Caritone prese la mira alla gola.....

In quel punto lo pigliò uno di quei capricci di generosità rari ma non nuovi nè in Falaride nè in altri caratteri come il suo abitualmente crudeli.

In luogo di colpire si alzò e con le labbra contratte da ironico sorriso, disse:

— Caritone, tu volevi vendicare la morte di Abaride e per quattro lunghi giorni sapesti ingannare l'astuta perspicacia di Falaride! Va! tu devi riuscire un grande furfante. Io ti serbo al tuo destino.

E dato col piede un ultimo urto di altero disprezzo all'imerese, che nella rabbia dell'essergli fallito il colpo non aveva ancora trovato modo di alzarsi, uscì dalla stanza.

Falaride però sospettò il vero: in quel tentativo egli intravide la congiura ed a capo di questa la figura di Pitagora: e perciò più che mai contro di esso inviperito, sotto pretesto di una visita al Tempietto, ordinò che una numerosa scorta di soldati lo seguisse. Giunto al vestibolo, fu sorpreso di vedere gran numero d'operai, tra di essi Empedocle ed a breve distanza Pitagora.

Fece alcuni passi e gettato uno acuto sguardo alla fisonomia di quella folla, che al suo presentarsi parve compresa di meraviglia e timore, si diresse verso il filosofo, risoluto di provocarlo in un modo o nell'altro ad escandescenze, onde avere così il legittimo pretesto di metterlo a morte.

— O sommo savio, disse con beffardo sorriso, sai tu ove sono rivolti i miei passi? Al Tempio di Giove cui debbo render grazie per avere prodigiosamente salvato i miei giorni dai colpi d'un assassino. O Pitagora, soggiunse con allusione alle dottrine da costui proclamate, sognano anche quelli che non si cibano di fave (*); anche sotto semplici vesti si celano pugnali, ma i bracci nutriti di soli vegetali non hanno muscoli atti a colpire un petto nudrito di montone!

— Odi, Falaride; un dì il leone sfidò dieci serpenti; uccise i nove più grossi e sdegnò di battersi col decimo, il più piccolo, ma questi saltò ad un tratto al collo del leone e lo fece morire infiltrandogli il veleno nel sangue.

— Fammi grazie delle tue favole, o fi-

(*) Nell'antichità si attribuiva alle fave la proprietà di attutire i nervi e di agevolare in chi se ne cibava i sogni mesti, poichè era opinione che nelle fave si contenesse l'anima dei trapassati: la sobria mensa Pitagorica bandiva perciò anche le fave.

Nella Villa di Marrara s'inaugura questa sera un elegante teatrino sociale, edificato per cura dei principali possidenti del luogo. I filodrammatici della nostra Accademia vi daranno due rappresentazioni questa sera e domani. Ne parleremo.

Beneficenza. — Pubblichiamo il seguente elenco di offerte fatte alla Casa di Ricovero, per sdebito delle consuete visite nell' occasione delle festività decorse:

Rizzoni dott. Alessandro l. 2 - Trentini cav. Luigi e famiglia l. 5 32 - Lombardi Riccardo l. 5 - Maffei Guelfo l. 5 - Lodi Gaetano q.m Venanzio l. 2 - Camerini cav. Giovanni l. 20 - Raimondi Camerini Luisa l. 20 - Varano March. don Rodolfo l. 10 - Antonelli can. mons. Giuseppe l. 5 - Amministrazione Provinciale l. 20 - Padre Marino di Saravalle, cappellano della Pia Casa l. 2 - Bortoletti Felice l. 5 - Bernardini Cesare l. 1 - Bora Martino l. 1 - Ferraresi dott. cav. Leopoldo l. 5 - Aventi conte Antonio l. 4 - Presidenza dell' Università Israelitica l. 20 - Chirio Giovanni Segretario Capo Comunale l. 5 - Pre avv. Luigi l. 2 - Giustiniani conte avv. Carlo l. 5 - Carletti dott. Francesco Maria l. 4 - Sani fratelli l. 10 - Camera di Commercio l. 20. Totale L. 178 32.

Per la Commemorazione funebre del Re Vittorio E.

8ª Lista di offerte

Conte cav. G. Battista Saracco l. 5 - Bice Zuffi l. 1 - Giuseppina Zuffi l. 1 - Amalia Zuffi c. 50 - Bice Cavalieri l. 1 - Pacifica Anau c. 50 - Adriana Pesaro l. 1 - Elisa Sabadini ved. Pesaro l. 1 - Clementina Pesaro-Finzi l. 1 - E. Levi c. 50 - E. Pesaro-Finzi c. 50 - A. Finzi l. 1 - N. N. c. 50 - N. N. c. 50 - N. N. c. 50 - S. Minerbi c. 50 - I. Rocca c. 50 - E. Lodi c. 50 - C. Ravenna c. 50 - L. Calabresi c. 50 V. Tedeschi c. 50 - C. Ancona l. 1 - P. Sinigaglia l. 1 - G. Traz. c. 50 - M. Fano c. 50 - B. Vitali l. 1 - G. Zamorani l. 1 - P. Lodi c. 50 - C. Battara c. 50 - L. Camajoli c. 50 - A. Finzi c. 50 - M. Magrini c. 50 - N. N. c. 50. — Totale **L. 26 50**
Totale delle 7 liste pubbl. „ **1101 15**

Totale **L. 1127 65**

Risaie. — Il Consiglio superiore di sanità del Regno nella seduta di ieri sotto la presidenza dell' on. Baccelli ha dichiarato all' unanimità doversi abolire la coltivazione delle risaie nell' Agro Casalese.

Errata corrige. — Nel numero di ieri alla rubrica *Università degli Studi* parlandosi del professore Massalongo fu detto erroneamente professore di Storia Naturale, invece che di Botanica.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 17 Gennaio 1879:

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.

Morti — Fusaroli Santa fu Antonio, d' anni 76, possidente, vedova — Felicioni Carolina fu Felice, d' anni 57, pensionata, vedova — Destefani Elisabetta di Giovanni d' anni 22, coniugata — Mantovani Margherita fu Angelo, d' anni 61, massaia ved. — Chendi Clemente fu Benedetto d' anni 68, questuante, vedovo.

Minori agli anni sette N. 2.

Osservazioni Meteorologiche
17 Gennaio 1879

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° — 1°, 8 C
Alt. med. mm. 760, 57	» mass.° + 3°, 0 »
Umidità media: 87,° 8	Ven. dom. NO.

Stato del Cielo:
Nuvolo — Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
18 Gennaio ore 12 min. 13 sec. 59

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Nel 15 corrente col placido sorriso del giusto sulle labbra, in una delle residue celle del soppresso suo convento, assistito dai pii ed amorevoli confratelli di lui, moriva nonagenario il rev. Padre **GIUSEPPE FILIPPO CANI** dell' ordine de' Cappuccini, nostro concittadino.

Questo esemplarissimo religioso col lungo e costante esercizio delle più eminenti virtù cristiane, quelle soprattutto della umiltà e della carità, si rese a tutti meritamente venerato e caro; per cui il suo decesso, comunque avvenuto in assai tarda età, è riuscito di universale dispiacenza, e doloroso in ispecie ai pochi superstiti suoi compagni di religione.

La longeva sua vita fu una continua e piena oblazione di se stesso a Dio e al prossimo, vuoi in gioventù come parroco in una villa del suburbio, vuoi quindi come missionario nell' Africa, vuoi infine quale umile Cappuccino in patria; rigoroso osservante della regola dell' austero istituto, indefesso al confessionale, accorrente notte e dì al letto degl' infermi, e al sollievo d' ogni sorta di infelici.

Con affabili maniere e con volto abitualmente ilare, egli consigliava i ricchi a mostrarsi pietosi verso i poveri, e confortava questi a tenersi rassegnati nella speranza di una miglior vita avvenire; non senza procurare ad essi per quanto era da lui dei soccorsi nei loro bisogni. Indistintamente poi egli sapeva pur anche alla circostanza richiamare gli uni e gli altri all' adempimento di trascurati doveri.

Nel successivo giorno 16 la salma del venerando Vegliardo fu decentemente trasportata all' ultima dimora, coll' accompagno de' suoi correligiosi, e col seguito di molte persone con torcie accese, tra cui varii domestici mandati da alcune distinte famiglie della città, in attestato dell' elevato concetto in cui era da esse tenuto il virtuoso defunto.

F. Benda-Ricci

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 17. — *Costantinopoli* 16. — Nuovi disordini sono avvenuti nella Cilicia. Il vescovo greco d' Adrianopoli e le autorità russe si trovano in disaccordo. I russi domandano che la chiesa greca serva soltanto pei bulgari. Il vescovo rifiuta categoricamente.

Versailles 16. — La dichiarazione ministeriale letta alla Camera dice, che il Governo trovò nelle elezioni del 5 gennaio l' approvazione e l' incoraggiamento della sua politica, e soggiunge: Sotto l' alta autorità del presidente della repubblica continueremo la stessa politica estera, il paese non nutre alcun progetto per turbare il mondo, vuole restare padrone in casa sua; vuole la pace, ma a condizione che non costi nulla alla sua dignità. Partecipammo alla pacifica riunione di Berlino. Si disse che la nostra condotta fu prudente e dignitosa e non la cambieremo. Ci sforzeremo di mantenere la pace, facendo eseguire il trattato di Berlino. Fra la Repubblica francese e tutti gli Stati, non cessarono di esistere rapporti di amicizia e di fiducia.

I terribili avvenimenti del 1871 lasciarono vivo e legittimo sdegno contro i capi ma deve esistere la commiserazione pei loro ciechi strumenti. Dopo il 14 dicembre 1877 il presidente della repubblica graziò 1542 condannati.

Mettendo fine a quest' opera salutare, la commissione delle grazie potè scegliere i più meritevoli e 2,225 condannati stanno ora per ottenere il condono della loro pena.

Il Governo invigilerà sull' osservanza delle leggi che regolano i rapporti fra lo Stato e la Chiesa, e sarà inesorabile pei funzionari che manifestino ostilità contro le istituzioni repubblicane.

La dichiarazione ministeriale insiste affinchè le Camere discutano prontamente le leggi doganali per uscire dalla situazione creata in seguito al rinnovamento dei trattati di commercio.

La dichiarazione annunzia i progetti per isviluppare l' insegnamento professionale, per eseguire grandi lavori pubblici per restituire il conferimento dei gradi allo Stato, e rendere obbligatoria la istruzione primaria. Constata che la situazione finanziaria è buona, malgrado la crisi ministeriale.

La dichiarazione ministeriale fu accolta al Senato da applausi della Sinistra. La

---

losofo, parliamo piuttosto di argomenti serii. M' ascolta: io non credo nelle tue fandonie, nè credo ai tuoi Numi, quindi poco mi curo del bene e del male....

— Udite l' empio, gridò Pitagora.

— Non credo, come tu credi, che anche dopo la morte si continui a vivere e quindi penso che la vera vita è preziosa e bisogna difenderla.

— Udite l' empio, il forsennato! Egli non crede nell' immortalità dell' anima! Cittadini, ecco chi governa Agrigento, colui che attirerà su di essa l'ira dei Numi!

— Vedete, o Agrigentini, esclamava a sua volta Falaride, egli sprezza la mia autorità ed il disprezzo suo cade pure su voi, poichè il vostro libero voto mi elesse a Tiranno. Basta oramai! Pitagora tu insegnasti la metempsicosi: io vo' vedere se l' anima tua ribelle andrà ad abitare il corpo d' un semidio o quello d' un mostro. Su guardie, impadronitevi di lui.

In un attimo esse furono sopra il filosofo. In questa i più risoluti del popolo, prorruppero in minacciose grida, altri furono presi da terrore. Gli artigiani però guidati da Empedocle e i marinai che in quel punto stanchi di aspettare il convenuto segnale, sboccavano nel foro con barbo, s' avanzarono minacciosi contro i soldati, e dalle grida passando ai fatti si misero a lanciare sassi e pietre contro di loro. Alcuni armati irruppero contro il cerchio di guardie che difendeva Falaride e la zuffa s'impegnò accanita, il sangue scorreva, ma pochi tra il popolo erano i risoluti, meno gli armati, ed i soldati all'incontro essendo in gran numero spaventarono parte della plebe che prese a fuggire avvilita presentendo la vittoria del Tiranno e la sua vendetta.

Terone intanto conosciuto l' accaduto tra Falaride e Caritone e temendo che sotto la minaccia di morte questi non avesse svelata la congiura ed i congiurati, risolse di gettarsi a capo chino in braccia al destino. Raccolta perciò buona mano di guardie da lui comandate e più fedeli a lui che al Tiranno, scese nel foro a combattere i difensori di costui e l' impeto suo fu sì furioso, il grido di « morte a Falaride » sì poderoso che in breve le guardie del Tiranno furono ridotte a piegare.

Riprese animo allora Pitagora e visto che alcuni del popolo, malgrado il variare della fortuna, continuavano a fuggire, gridò con voce che sovrastava al tumulto ed indicando col dito uno stormo di colombe inseguite da uno sparviero.

— O Agrigentini, guardate l' effetto della paura! Se una sola di quelle colombe avesse coraggio di affrontare lo sparviero, questo sarebbe spacciato.

Allora fu un irrompere unanime contro il cerchio di soldati che ancora resisteva alle guardie di Terone. I difensori presero a fuggire ed in poco tempo Falaride rimase solo contro l' ira popolare, chè colpito da un sasso alla fronte era reso impotente a salvarsi colla fuga. In un istante si fece intorno a lui una folla disordinata che cessato dal lanciar sassi, si gettò a percuoterlo con rabbia da cannibali. Mentre la vittima dell' ira popolare e delle proprie scelleratezze, col volto orribilmente sfracellato, coi capelli aggrumati di sangue, giaceva sul terreno presso a spirare, un uomo con respiro affannoso si fece largo, a furia di spinte, tra la folla: s'inginocchiò presso il moribondo, ne sollevò il capo sopra il proprio ginocchio e dopo averlo in modo strano fissato negli occhi vitrei, gli posò sul collo teso la punta d'un pugnaletto acutissimo.

— Non tremare, o possente Tiranno, esclamò vedendo il terrore dipinto sul volto marmoreo di Falaride. Tu anche senza questo ferro vomiteresti l' anima infernale fra qualche istante. Io abbrevio la tua dolorosa agonia ed adempio ad un giuramento.

In così dire immerse l' arma nella strozza del Tiranno d' Agrigento.

Levatosi poi, senza tergerne il sangue ripose il pugnale nel fodero esclamando in una specie d' ebbrezza:

— Ora posso abbracciare mia madre.

Mosse verso Terone che, china la testa, la sinistra appoggiata sul pomo della daga nuda se ne stava immobile, pensando forse che quel sangue che scorreva non sarebbe scorso se egli non l' avesse voluto, o forse che in quell' istante il popolo stava per decidere del triste giuoco da lui tentato.

— Io corro ad Imera, gli disse Caritone, l'uccisore di Falaride. Tu adempisti la tua promessa, io osservo la mia. Agrigentini, soggiunse, volgendosi alla folla, è morto Falaride Tiranno d' Agrigento, viva Terone Re d' Agrigento.

— No, gridò Pitagora, sono morti i tiranni, viva il popolo!

Ed il popolo applaudì Pitagora.

FINE

Destra rimase silenziosa. Fu accolta freddamente alla Camera dei deputati.

Senari presentò la domanda di una interpellanza per cui la discussione venne fissata a lunedì.

Parigi 17. — Il *Journal Officiel* pubblica una nota la quale conferma le grazie accordate a 2,245 individui condannati pei fatti della comune. Restano soltanto alla nuova Caledonia 1067 individui condannati.

I giornali repubblicani criticano la dichiarazione ministeriale, e la trovano insufficiente.

Londra 17. — Il *Times* ha da Berlino: Assicurasi che la Russia tratti attivamente per ottenere una proroga dell'occupazione dopo il 3 maggio. L' Austria acconsentirebbe.

Ieri fu celebrata una messa solenne per Vittorio Emanuele nella chiesa italiana in Hatton Garden.

Parigi 17. — Nei circoli parlamentari si crede che malgrado il linguaggio dei giornali repubblicani il Ministero potrà avere alla Camera la maggioranza nella seduta di lunedì.

Roma 17. — L' *Italie* smentisce da buona fonte che il tenente colonnello Gola sia stato assassinato a Costantinopoli.

Roma 16. — Camera dei Deputati

Si annunzia un' interrogazione di Morelli Salvatore sopra un articolo del regolamento telegrafico che vieta alle telegrafiste di prendere marito.

Si rinvia alla tornata di domani lo svolgimento dell' interrogazione Ercole relativa alla scomparsa del tenente colonnello Gola.

Si continua la discussione del bilancio del ministero dei lavori pubblici.

I capitoli delle spese per la manutenzione ed escavazione dei porti, somministrano a Nicotera, Elia, Melchiorre, e Cavalletto, argomento a dimostrare l' utilità, anzi la necessità di provvedere a migliorare le condizioni dei porti di Cotrone, Ancona, Ortona, Venezia ed altri.

Cavalletto insiste segnatamente sopra la necessità di rendere accessibili anche alle navi da guerra i porti di Venezia o quello del Lido, o quello di Malamocco.

Il ministro Mezzanotte promette di tenere debito conto dei richiami fatti e provvedervi per quanto sarà possibile.

Il capitolo concernente le spese di sorveglianza sopra l' esercizio delle ferrovie dà pure materia di richiami e lagnanze di Manfrin circa il dannoso servizio delle merci che si fa dalla ferrovia dell' Alta Italia, servizio peggiorato anzichè migliorato dopochè il Governo ne assunse l' esercizio.

Ceresa e Sambuy muovono pur essi lagnanze per il cattivo esercizio delle ferrovie, specialmente riguardo alle comunicazioni fra la capitale del regno e le provincie piemontesi, e riguardo alle corrispondenze postali ferroviarie.

Cavalletto a questo riguardo fa notare che gl' inconvenienti lamentati e le difficoltà di recarvi rimedio dipendono massimamente dai regolamenti che anzitutto bisognerebbe modificare radicalmente.

Il ministro Mezzanotte promette di studiare lo stato delle cose e di provvedere.

Sambuy e Ceresa si dicono poco soddisfatti della risposta del ministro, e Villa soggiunge che abbisogna, a togliere gl'inconvenienti accennati, non una semplice riforma di regolamenti ma bensì disposizioni legali.

Morelli Salvatore prende poi occasione dal capitolo relativo al personale dei telegrafi per svolgere la sua interrogazione annunziata in principio della seduta, conchiudendo per la sollecita soppressione dell' indicato articolo del regolamento telegrafico.

Il ministro risponde promettendo di studiare la quistione.

Altre avvertenze e istanze vengono poi rivolte al ministro per il miglioramento di servizi diversi, ovvero per nuovi provvedimenti da Travisani Giuseppe, Zucchini, Bordonaro, Piebano, Noceni, Varè, Nicotera, Mazza e Pasquali, rispetto alle quali il ministro dà schiarimenti e fa dichiarazioni.

Annunziasi infine una interrogazione di Trompeo circa la presentazione della riforma del codice di commercio.

Inserzioni a pagamento

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XLI. N. 3

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 10 *al* 17 *Gennaio* 1879

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento	Kil. 100	26	50	28	—
Formentone	"	16	50	17	—
Orzo	"	21	—	22	—
Avena	"	18	50	18	75
Fagioli	"	24	—	26	50
Favino	"	25	—	26	—
Riso cima	"	52	—	55	—
" Fioretto 1ª sorte	"	44	—	46	—
" id. 2ª sorte	"	42	—	43	—
" Indiano	"	—	—	—	—
Fieno	"	10	50	11	50
Paglia	"	3	10	3	60
Canapa	"	69	54	78	24
" Scarto	"	50	71	56	50
Canaponi	"	47	81	53	60
Stoppe	"	46	36	52	16
Olio di Oliva fino	"	140	—	165	—
" delle Puglie nuovo	"	123	—	126	—
" dell' Abbruzzo	"	115	—	120	—
Form. di Cascina nuovo	"	180	—	240	—
" " vecchio	"	285	—	300	—
Vino nero 1ª qualità	l' Ettol.	32	50	37	86
" 2ª "	"	27	30	32	50

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628		—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra		—	—	—	—
Zocca mezzana forte	il quint.	3	—	3	50
" " dolce	"	2	50	3	—
Pali dolci	il Cento	20	—	80	—
" forti	"	25	—	40	—
Fascine forti	"	18	—	22	—
" dolci	"	13	50	16	—
" forti ad uso Bolog.	"	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	144	88	152	13
" 2ª " nostrani	"	152	13	159	37
Vaccine nostrane	"	137	64	144	88
" di Romagna	"	—	—	144	88
Vitelli casalini Venez.	"	92	73	98	52
" di Cascina	"	92	73	98	52
Castrati	"	101	42	—	—
Pecore	"	90	55	—	—
Agnelli	"	57	95	—	—
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
" di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	98	52	121	70
" del Veneto	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 - 22 10 — Argento 110 50